

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE INVITA I SINDACI AD AFFRETTARE PERIZIE E RICHIESTE

«Risarciremo i danni del maltempo»

Burlando si impegna a chiedere al governo lo stato di calamità. Il ricorso ai Fondi Fas

PATRIZIA MAZZARELLO

SOLDANO. «I Comuni preparino subito le schede tecniche con i danni subiti e quello che si può fare lo faremo».

Il presidente Claudio Burlando interviene a rassicurare i sindaci dei borghi dell'entroterra colpiti dalla recente ondata di maltempo. E pur non potendo ad oggi mettere nero su bianco l'entità di eventuali contributi o investimenti per un risanamento a più ampio raggio del territorio, fa capire che nel breve e medio termine si cercheranno soluzioni per i problemi più urgenti.

Per il Comune di Pigna, per quello di Dolceacqua dove i danni ammontano ad oltre un milione di euro, per Perinaldo e per la frana di Vallecrosia che incombe su via Bellavista. E più in generale per i dissesti diffusi, a causa delle piogge, su tutto l'entroterra.

A breve termine l'impegno a trovare i primi fondi per tamponare le emergenze: «Un po' di risorse le abbiamo, quello che manca cercheremo di trovarlo anche attraverso i residui dei Fondi Fas. Aspettiamo adesso anche i nuovi contributi in arrivo dallo Stato», spiega il presidente della Regione. Ma con l'obiettivo prioritario di fare un piano più vasto raggio stabilendo una serie di priorità in tutta la Regione: «Se c'è una frana nel bosco la lasceremo dov'è. Ma le situazioni a rischio o dove c'è in ballo un possibile isolamento occorre intervenire subito. Se poi si tratterà di investire 4 o 5 milioni, piuttosto di 7 o 8 lo valuteremo».

Il tutto cercando anche di non effettuare solo interventi tampone: «Chiederemo che venga riconosciuto lo stato di calamità - continua il presidente della Liguria - anche perché vison state zone colpite in modo molto drammatico. Chiederò anche un incontro con il capo della protezione civile Franco Gabrielli, perché serve un piano di prevenzione e di risanamento complessivo del territorio. Non basta intervenire quando il danno si vede. In caso contrario ad ogni ondata di maltempo saremo da capo».

Tra gli interventi più importanti già avviati per la prevenzione, spiccano quelli in atto a Bordighera sul torrente Borghetto. Ma più in generale sono molte le località della Liguria dove sarebbe necessaria un'azione di risanamento a vasto raggio. Tra le richieste presentate dai sindaci colpiti dalla nuova ondata di maltempo, spicca ancora quella del primo cittadino Fulvio Gazzola, di Dolceacqua, che ha sollecitato l'autorizzazione per abbassare l'alveo del Nervia, pieno di detriti e con l'acqua che quando piove sempre più spesso arriva a filo della passeggiata: «Su questo - sottolinea Burlando - la parola deve però passare ai tecnici per verificare cosa si può fare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Frana e muro pericolante lungo la strada che conduce a San Biagio della Cima



LA VALUTAZIONE DEGLI INTERVENTI DA EFFETTUARE

SOLTANTO a Dolceacqua si sono registrati danni alle strade per oltre un milione di euro. Inoltre, ha fatto notare il sindaco Gazzola, è da risolvere il problema del Nervia con l'abbassamento dell'alveo: «Altrimenti è fondato il rischio di esondazione del torrente»

RIPRODOTTA UNA FOGLIA DI VITE NEL MOSAICO DELLA PAVIMENTAZIONE

SOLDANO CELEBRA LA SUA ECCELLENZA PIAZZA DEL PAESE INTITOLATA AL ROSSESE

LA STORIA

SOLDANO. Una sorta di piccolo monumento all'eccellenza dell'entroterra: per valorizzare le peculiarità locali con un occhio anche alle poetiche citazioni letterarie del passato.

Vuole essere anche questo, come sottolineato tra gli altri dal professor Elio Maccario, assessore del piccolo borgo, la nuova, bella, "piazza del Rossese" a Soldano, inaugurata ieri in pompa magna da esponenti politici regionali e locali. Incastonata nel cuore del borgo, raggiungibile attraverso ripidi e pulitissimi carrugi, a due passi da piazza della Chiesa e dai giardini dell'amicizia, pone infatti le sue basi sulla copertura di un piccolo rio, dove un tempo cresceva una rigogliosa pianta di vite, citata anche in ambito letterario. E resterà a ricordare a tutti, residenti e turisti, con il mosaico in pietra che disegna le foglie dell'antica vite, una delle cose più belle e buone dell'estremo ponente.

Su un lato della piazza, tra antiche case che godranno di contributi mirati per la ristrutturazione, avviata da tempo nei vicoli del paese, spiccano diversi gradoni su più livelli, dove ieri i 24 bambini della materna e i 18 delle elementari del paese hanno cantato l'inno nazionale. A conferma che la "Piazza del Rossese" ambisce a diventare luogo di ritrovo e aggregazione per la gente del paese.

«La cosa che mi fa più piacere è che questo era uno degli ultimi angoli un po' degradati del



Ieri mattina l'inaugurazione dell'opera



Il mosaico con la foglia di vite

paese. Quando ci venivo io da bambino c'erano solo dei muri di cemento, che abbiamo ricoperto in pietra. Noi vogliamo farne anche uno spazio per incontri e manifestazioni», ha sottolineato il sindaco Antonio Fiammano, nel fare gli onori di casa. «Si tratta di un bell'opera, come tanti altri effettuati nel paese. Il tributo al Rossese è poi un omaggio ad una delle eccellenze del nostro territorio, che non brilla per quantità ma sicuramente per qualità», la sintesi del presidente Claudio Burlando.

Accanto a lui, hanno partecipato al simbolico taglio del nastro dell'opera pubblica, progettata dall'architetto Elisabetta Giraldi, che ha ridato un nuovo volto allo spazio, nel rispetto delle caratteristiche architettoniche del luogo, erano presenti alla cerimonia inaugurale anche l'assessore regionale all'agricoltura, Giovanni Barbagallo, l'assessore regionale alle Infrastrutture, Raffaella Paita, l'assessore Gabriele Cascino e i consiglieri regionali Massimo Donzella, Alessio Saso, Sergio Scibilia, oltre a diversi sindaci ed amministratori comunali dei paesi dell'entroterra.

Tutta piazza del Rossese, come il resto del centro storico, è stata illuminata con lanterne a led nell'ottica del risparmio energetico. E in un binomio ideale che vuole riunire spazi verdi e luoghi ricreativi, è stata collegata, attraverso un nuovo percorso sul rio Fullavin, con i "Giardini dell'amicizia".

Lapavimentazione della piazza, tutta in pietra, è caratterizzata proprio dal mosaico che riproduce le foglie della vite Rossese, che le dà il nome.

P.M.

TRASPORTI

Linea val Roia oggi il summit tra Liguria e Piemonte

VENTIMIGLIA. Dopo i pesanti tagli che hanno colpito le linee ferroviarie liguri di competenza piemontese, in particolare le linee Torino - Savona e Ventimiglia - Cuneo, come denunciato ancora nei giorni scorsi ridotta a stregua di convoglio bestiame, questo pomeriggio ci sarà finalmente l'auspicato incontro tra Liguria e Piemonte, voluto per cercare di trovare una soluzione.

Al presidente Claudio Burlando e all'assessore Enrico Vesco, toccherà il non facile compito di convincere i colleghi piemontesi Roberto Cota e Barbara Bonino, a rivedere decisioni prese a tavolino che stanno rendendo la vita impossibile ai pendolari, agli studenti, ai tanti turisti liguri e piemontesi diretti nelle località di mare e montagna.

Non solo le corse sono infatti state ridimensionate, ma le stesse carrozze sui pochi treni rimasti si sono rivelate assolutamente insufficienti a garantire viaggi decorosi all'utenza. Pernon parlare degli orari, che sembrano non tener in alcun conto le esigenze dei viaggiatori.

L'esempio

più eclatante, come ricordano ancora nei giorni scorsi da una studentessa ventimigliese, è rappresentato dai tagli inflitti alla storica linea ferroviaria Ventimiglia - Cuneo. Al mattino, il primo treno che parte dalla città di confine diretto a Cuneo, è alle 10.30: davvero scomodo sia per chi desidera andare a sciare Limone (arrivo dopo mezzogiorno), sia per gli studenti universitari, che arrivano a Torino solo nel pomeriggio. Per non parlare della corsa pomeridiana: partenza alle 12.25 da Torino, quando la maggior parte degli studenti ha ancora lezione e fermata a Limone intorno alle 14, quando chi va a sciare è ovviamente ancora sulle piste.

La prova del nove della pessima scelta di corse e orari si è avuta nei giorni scorsi, quando studenti e sciatori si sono ritrovati sui primi treni alla fine delle vacanze: e hanno dovuto viaggiare seduti nei corridoi, senza neppure poter raggiungere i servizi igienici. I tagli sono stati decisi dal Piemonte sulla base di motivazioni di carattere economico, ma è ovvio che in questo modo si rischia di mettere in discussione tutta la gestione delle linee ferroviarie, che ricade in modo proporzionale su tutte le regioni interessate.

P.M.

SOLTANTO DUE TRENI
Ridotti a due i convogli sulla Cuneo Ventimiglia

IL 20 GENNAIO L'INAUGURAZIONE

Taglio del nastro per i nuovi spazi espositivi dell'Annunziata

Restituiti al loro splendore originario gli interni del forte: investiti 1,3 milioni di euro

VENTIMIGLIA. Verranno inaugurati nelle prossime settimane, ma già il 20 gennaio è prevista una prima visita istituzionale da parte dei vertici della Regione Liguria. I nuovi spazi espositivi del Forte dell'Annunziata, riportati finalmente all'onore del mondo.

L'intervento sul Forte dell'Annunziata, di proprietà della Regione ma in gestione al Comune di Ventimiglia sino al 2029, è stato commissionato dall'ex amministrazione comunale. E complessivamente è costato 1 milione e 300 mila euro: 1.040.000 euro da fondi europei, 130 mila euro, dalla Regione Liguria e 130 mila euro dal Comune.

La direzione lavori, dopo la modifica sostanziale del primo progetto, contestato dalla soprintendenza, è stata affidata all'architetto venti-

migliese Adriano Palmero. La direzione scientifica per l'allestimento delle nuove sale sottostanti, diventate adesso parte integrante del museo Girolamo Rossi, è stata invece curata da Daniela Gandolfi.

Per far diventare il Forte dell'Annunziata quel polo culturale che tutti attendono, con possibilità di sfruttare tutti i bellissimi spazi interni e renderlo vero centro di produzione e creazione di cultura, con possibilità anche di ospitare mostre temporanee e opere d'arte contemporanea, resta ancora diverso lavoro da fare. Ed è un peccato, ad esempio, che non si sia potuto realizzare almeno un piccolo punto di ristoro: funzionale sia al museo sia ai matrimoni che si svolgono in una delle sale. Ma insomma, considerato il degrado degli scorsi anni, si tratta comunque di un bel passo avanti.



Il forte dell'Annunziata

I lavori, iniziati ad agosto 2010 si sono conclusi a inizio dicembre 2013. L'intervento di restauro, risanamento conservativo e di consolidamento dell'antica fortezza fa parte di un progetto coordinato dalla Provincia di Imperia per la valorizzazione e l'inserimento di nuove funzioni dello storico sistema difensivo del ponente ligure.

Il Forte dell'Annunziata, poi declassato a semplice caserma, faceva parte del sistema difensivo di Ventimiglia di rinforzo al confine occidentale del Regno Sabauda. La ristrutturazione ha consentito il recupero dei vani a piano terra, della terrazza aperta sul mare di punta Rocca e degli spazi sottostanti che ospiteranno un ampliamento del percorso espositivo del Museo archeologico già presente.

P.M.